

Il Presidente

Roma, 12 Giugno 2026

Al Presidente della Regione Campania
On.le Roberto Fico
capo.gab@pec.regione.campania.it

Al Presidente del Consiglio Regionale
On.le Massimiliano Manfredi
manfredi.mas@pec.cr.campania.it

**Al Direttore Generale Servizio Tutela
della salute e coordinamento S.S.R.**
Dott. Ugo Trama
salute@pec.regione.campania.it

Al Dirigente U.O.S. Accreditamento
Dott. Ferdinando Vicinanza
dg04.accreditamento@pec.regione.campania.it

Alla V Commissione (Sanità e Sicurezza Sociale) Regione Campania

On.le Loredana Raia (Presidente)
5com.perm.str@pec.cr.campania.it

On.le Ceparano Carlo (Vice-Presidente)
ceparano.car@pec.cr.campania.it

On.le Pisacane Raffaele Maria (Segretario)
pisacane.raf@pec.cr.campania.it

On.le Barra Giuseppe (Componente)
barra.giu@pec.cr.campania.it

On.le Cuofano Giovanni Maria (Componente)
cuofano.gio@pec.cr.campania.it

On.le Errico Fernando (Componente)
errico.fer@pec.cr.campania.it

On.le Fele Palmira (Componente)
fele.pal@pec.cr.campania.it

Il Presidente

On.le Fiola Carmela (Componente)
fiola.car@pec.cr.campania.it

On.le Iovino Giovanni (Componente)
iovino.gio@pec.cr.campania.it

On.le Odierna Sebastiano (Componente)
odierna.seb@pec.cr.campania.it

On.le Pelliccia Massimo (Componente)
pelliccia.mas@pec.cr.campania.it

On.le Picarone Francesco (Componente)
picarone.fra@pec.cr.campania.it

On.le Porcelli Giovanni (Componente)
porcelli.gio@pec.cr.campania.it

On.le Rostan Michela (Componente)
rostan.mic@pec.cr.campania.it

On.le Saiello Gennaro (Componente)
saiello.gen@pec.cr.campania.it

Loro Sedi

Oggetto: Esiti riunione del 20/5/2026 “indicatori di premialità” Specialistica Ambulatoriale di cui all'allegato B ex D.G.R.C. n.215/2022 e ss.mm.ii.

Gentilissimi,

in relazione alla riunione in oggetto, la Scrivente Associazione di Categoria intende segnalare quanto segue:

Preliminarmente si stigmatizza il fatto che, a quasi un mese dalla riunione, non sia stato ancora inviato il verbale alle Associazioni partecipanti.

Pare superfluo, ma temiamo che non lo sia, sottolineare come la trasmissione del verbale sia atto propedeutico alla possibilità di esercitare un puntuale e rigoroso esame della proposta regionale e del dibattito nel quale sono state esposte le posizioni di ciascun partecipante e alla conseguente articolazione di osservazioni/proposte che possano almeno tentare di effettuare, ove possibile, una sintesi volta a raggiungere risultati soddisfacenti sia per la parte pubblica che per le varie anime dei rappresentanti della parte privata-accreditata.

Il Presidente

Poiché al momento questo non è avvenuto, il presente documento è redatto al fine di manifestare ufficialmente i **tre punti fondamentali che FEDERLAB ritiene imprescindibili non solo per la determinazione delle premialità per l'anno 2026, ma anche e soprattutto per la stipula dei contratti con le strutture accreditate della Specialistica Ambulatoriale per il medesimo anno.**

Punto primo:

Determinazione dei volumi complessivi di prestazioni da acquistare da privati e relativi stanziamenti economici che tengano conto delle reali prestazioni erogate dai centri accreditati ai cittadini negli anni scorsi.

In assenza del riconoscimento del fatto che i centri hanno dato risposta a reali e concrete esigenze della popolazione anche ben oltre quelli che erano i limiti di spesa imposti, la valutazione del fabbisogno assistenziale risulterebbe del tutto falsata.

Anche alla luce del fatto che la Regione Campania è finalmente uscita dal Piano di rientro dal debito e dal piano di affiancamento e pur consapevoli dei limiti finanziari che comunque persistono, **non può non considerarsi necessario di un incremento dei valori economici assoluti da destinare alla Specialistica Ambulatoriale Accreditata.**

Conoscere il numero delle prestazioni che la Regione intende acquistare dai privati-accreditati per il 2026 ed il correlato limite di spesa prima per l'intera Specialistica Ambulatoriale e poi la distribuzione di questo importo tra le singole Branche Specialistiche è presupposto essenziale di qualunque discussione tra le parti (Regione e Privati-Accreditati).

Punto secondo:

Quota percentuale del tetto di spesa da assegnare alle singole strutture per l'anno 2026, quale premialità in aggiunta o in diminuzione rispetto all'anno 2025.

Su questo punto è necessario fare chiarezza una volta per tutte!

Il Tetto di Spesa di ogni singola struttura e' determinato da un valore di base, calcolato secondo i principi sanciti dalla D.G.R.C. n.215/2022, che viene incrementato o decrementato sulla base di parametri (cd premialità) che, in prima battuta, sono stati definiti dalla medesima D.G.R.C n. 215/2022 e per i quali è in corso un confronto al fine di modificarli (si spera in meglio) poiché nella prima applicazione, faticosamente attuata nel contratto 2025, sono emerse delle iniquità che vanno necessariamente corrette.

Fermo restando che ogni parametro è in astratto discutibile, qual è la logica che presiede all'adozione di un meccanismo di premialità e penalità a budget complessivi invariati?

Il principio fondamentale è quello di premiare le strutture che hanno implementato investimenti in servizi, personale qualificato, attrezzature, processi di miglioramento della qualità etc., attribuendo loro una quota di budget maggiore rispetto a chi lo ha fatto in misura minore.

Questa quota **NON PUÒ ESSERE AGGIUNTIVA** rispetto al budget complessivamente stanziato per la branca dall'ente regionale poiché il volume economico è **INVARIABILE** e le cosiddette premialità e penalità non sono che una modalità di determinazione del budget individuale in un

Il Presidente

regime di concorrenza (peraltro concorrenza estremamente limitata, almeno finora).

Come detto in precedenza anche questa precisazione dovrebbe essere superflua perché l'interpretazione è del tutto evidente dalla lettura della D.G.R.C. n. 215/2022 e dai contratti degli anni scorsi, ma risulta tuttavia necessaria alla luce delle osservazioni e delle richieste palesate nella riunione del 20/5 da alcune Associazioni.

Non è assolutamente accettabile proporre di concedere un po' di budget in più a chi fosse ritenuto meritevole alla luce del soddisfacimento di parametri premiali ma, nel contempo, proporre di non decurtare i budget di chi invece non lo avesse fatto!

Il principio della concorrenza è esattamente questo: il superamento del tetto storico!!

Se le proposte che non prevedono la decurtazione di budget storici dovessero essere accettate dalla Regione Campania si verificherebbe una enorme distorsione delle regole della concorrenza nel mercato degli operatori privati-accreditati. Verrebbero così assegnati infatti tetti di spesa immutabili scevri da qualunque valutazione di merito, basati esclusivamente su assegnazioni relative a quanto prodotto in tre annualità. In pratica una applicazione moderna del principio "il tetto è mio, Dio me lo ha dato e guai a chi me lo tocca".

Assurdo, ridicolo ed illegale!!!

Forse abbiamo tutti dimenticato che fino al 2021, quando ancora il tetto di spesa era per branca e non per singola struttura, nessun operatore aveva certezza di quale sarebbe stato il fatturato che avrebbe prodotto nell'anno seguente, visto che esso dipendeva dal consumo progressivo comunicato dai monitoraggi mensili dei tavoli tecnici delle AA.SS.LL.

Perché adesso con il tetto di spesa individuale dovrebbe esserci questa garanzia??

E veniamo alla Regina delle iniquità, quella che da sola rende irrilevante qualunque ulteriore valutazione di merito.

Nell'incontro del 20/5 i rappresentanti della Regione Campania hanno dato lettura delle osservazioni che l'AGCM (Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato) ha inviato il 23/12/2025 alla Regione Basilicata in merito alle "*distorsioni concorrenziali derivanti dalla DGRB 473 del 5/8/2025 sui criteri per la determinazione dei budget di spesa per gli anni 2025/2026 per l'acquisto da privato accreditato di prestazioni di specialistica ambulatoriale ex art. 25 legge 833/78*".

In questo pronunciamento la AGCM ha censurato il fatto che la Regione Basilicata abbia assegnato le risorse disponibili in misura preponderante, il 90 per cento, in base alla spesa storica o al fatturato storico, mentre solo il 10 per cento sarebbe assegnato in base a parametri qualitativi. (Il provvedimento è il n. AS 2133 Regione Basilicata criticità sui tetti di spesa).

Ebbene, dopo aver dato lettura della durissima reprimenda dell'AGCM alla Regione Basilicata cosa fa la regione Campania??

Propone di individuare nel 5 per cento la percentuale di tetto da assegnare in base a criteri premiali!!!!

Siamo ben oltre la soglia del ridicolo....

Il Presidente

FEDERLAB già in numerose altre occasioni ha sottolineato quanto una percentuale così bassa di budget incrementabile abbia un effetto addirittura disincentivante sulla qualità delle prestazioni erogate. Se una struttura ha un budget storico di 1 milione di euro potrà ambire al massimo ad un incremento di 50.000 euro e per ottenere questo budget premiale dovrà investire molto di più al fine di poter raggiungere un punteggio tale da essere nelle prime posizioni della classifica stilata ai sensi della D.G.R.C. n. 215/2022. Se la stessa struttura con lo stesso budget storico di 1 milione di euro invece decidesse di non investire nulla ma addirittura di ridurre i servizi portandoli al minimo indispensabile, la massima penalità che le potrebbe esserle comminata è una decurtazione del budget di 50.000 euro.

È assolutamente evidente che questo meccanismo perverso porta in breve tempo a ridurre progressivamente gli investimenti e, dunque, a peggiorare inevitabilmente la qualità delle prestazioni sanitarie perché è questa la logica conseguenza della mancanza di concorrenza.

È questo l'obiettivo che la Regione Campania intende perseguire??

FEDERLAB chiede che la quota di budget attribuita secondo criteri di premialità sia non inferiore al 30 per cento e chiarisce sin d'ora che eventuali percentuali inferiori saranno oggetto di immediata impugnativa al fine di ottenere pronunciamenti dell'AGCM il cui tenore ben difficilmente potrebbe essere diverso da quello ormai consolidato e cristallizzato nel parere citato in precedenza.

Punto Terzo:

Applicazione delle DD.G.R.C. n. 423/2025 e n. 647/2025 sulla Riorganizzazione della Rete Laboratoristica Privata-Accreditata.

Nel corso della riunione è emersa più di qualche incertezza sulla modalità e sui tempi di completamento dell'annoso processo di riorganizzazione della rete laboratoristica privata accreditata.

Ricordiamo a tutti, se ce ne fosse bisogno, che questo punto è stato alla base delle osservazioni sollevate nei confronti della Regione Campania dal Tavolo tecnico Ministeriale che ha valutato il raggiungimento degli obiettivi per l'uscita dal Piano di rientro dal debito sanitario.

Solo l'adozione delle DD.G.R.C. n. 423/2025 e n. 647/2025 hanno dissipato il "sospetto" che la Regione Campania cercasse di evitare in ogni modo di dare atto a quanto prescritto.

La attuale situazione prevede che a partire dal 1 Gennaio 2026 le strutture che non si siano aggregate per conseguire il raggiungimento delle 200.000 prestazioni annue tra quelle erogate a carico del S.S.R. e quelle a carico di privati, al netto dei prelievi, avrebbero dovuto essere dapprima sospese dall'accreditamento per sei mesi e, se non avessero provveduto in questo arco temporale a procedere alla aggregazione necessaria, sarebbero state oggetto di provvedimento di revoca dell'accreditamento stesso.

Secondo la migliore tradizione della Regione Campania, ad oggi 12/6/2026 nessuna struttura sotto le 200.000 prestazioni, valutate al 31/12/2025, è stata sospesa.

Questo significa che al momento un numero indefinito di strutture sanitarie (l'elenco non è noto) sta erogando prestazioni sanitarie senza averne titolo poiché oggettivamente prive del requisito della soglia minima di efficienza.

Il Presidente

Questa situazione ha un duplice risvolto:

Da una parte la Regione Campania consente colpevolmente ad erogatori privi di un requisito di continuare ad erogare impunemente prestazioni a cittadini/pazienti ignari del fatto che si stanno rivolgendo a strutture che non potrebbero effettuare.

Dall'altro questi operatori sanitari stanno consumando risorse economiche alle quali non potrebbero avere accesso a discapito di chi invece, avendone i requisiti, si trova a subire una sleale concorrenza con la responsabilità dell'ente regionale che consente questo stato di fatto.

FEDERLAB, pertanto, richiede l'immediata sospensione di quelle strutture che ancora non hanno conseguito il requisito della soglia minima di efficienza e diffida la Regione Campania dal contrattualizzare per il 2026 chi si trovasse in questa condizione.

L'inaccettabile ritardo con cui si sta arrecando danni a pazienti ed operatori sanitari non potrà essere ulteriormente tollerato e, se questa colpevole inerzia si protrarrà, FEDERLAB interesserà senza indugio gli organi di controllo competenti.

In attesa di riscontro, l'occasione per inviare un cordiale saluto.

Il Presidente FederLab Italia
Dott. Gennaro Lamberti

